

Signore, che hai detto ai primi discepoli "Venite e vedrete", ascolta la nostra preghiera unanime. Libera la nostra mente e il nostro cuore da ogni sordità ed egoismo, e dona alla tua Chiesa pace ed unità, per poter offrire al Padre il sacrificio della lode con animo puro e riconoscente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola.

AVVISI

Lunedì 15/1: incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale alle ore 20.30 presso l'Oratorio del Duomo.

Martedì 16/1: Primo incontro del ciclo di conferenze *L'arte di accompagnare la vita* organizzato dall'AC e dalla Scuola diocesana di formazione teologica. Il tema: *Prendersi cura delle relazioni* con la psicologa Giuseppina Gottardi, alle 20.30 presso il Vigilium di Via Endrici.

Mercoledì 17/1: si celebra la giornata per l'approfondimento del dialogo tra cattolici ed ebrei.

Giovedì 18/1: inizia la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Alle 18.00 presso la chiesetta di S.Margherita in via Prepositura, incontro ecumenico di riflessione e confronto sulla Parola di Dio.

Domenica 21/1: si celebra la 5° Giornata della Parola, del contesto della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Parrocchie S. Vigilio e S. Maria

14 Gennaio 2024

**II Domenica
del tempo ordinario**



Il brano presenta il sapore dei fatti vissuti e ben impressi nella memoria, perché hanno cambiato la vita. I discepoli hanno dato la loro fiducia a Giovanni il Battista. È sulla sua parola che "seguono" Gesù indicato come l'"Agnello di Dio".

L'incontro con Cristo prende l'avvio da una domanda che gli viene rivolta: "Dove abiti?". Ma subito si trasforma in un affidamento dei discepoli al mistero.

Gesù risponde: "Venite e vedrete". L'esperienza del condividere tutto convince i discepoli che Gesù è il Messia atteso.

L'incontro con Cristo non è un avvenimento superficiale: si configura come un sentirsi compresi e amati; cambia il nome, e, con il nome, cambia l'atteggiamento di fondo: "Tu sei

Simone... ti chiamerai Cefa". Il trovare Gesù - o meglio, l'essere trovati da Gesù - non solo muta l'esistenza, ma rende annunciatori della salvezza.

PERDONARE

Signore, tu sei la Parola di vita e ci chiami a metterci in ascolto del tuo messaggio: abbi pietà di noi. *Signore pietà*

Cristo tu sei l'agnello di Dio e ci chiami ad incontrarti per essere liberati dal peccato. Abbi pietà di noi. *Cristo pietà*

Signore, tu sei il maestro e ci chiami a seguirti per imparare il sentiero della vita: abbi pietà di noi. *Signore pietà*

COLLETTA

O Padre, che in Cristo Signore hai posto la tua dimora tra noi, donaci di accogliere costantemente la sua parola per essere tempio dello Spirito, a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

ASCOLTARE

1ª lettura – 1 Sam 3,3b-10,19

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.

Samuele, colui che sarà grande sacerdote e grande profeta in Israele, è chiamato in modo personale e diretto a servire Dio. Questo invito prelude alla chiamata al discepolato e all'apostolato dei vangeli. Il testo ci fa riflettere sulla chiamata che Dio rivolge ad ognuno di noi.

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

Parola di Dio.

Dal Salmo 39 (40)

Il Salmo annuncia la vocazione del futuro Messia: portare al mondo la salvezza di Dio. Con il salmista disponiamo il nostro cuore ad accogliere i progetti di Dio su di noi.

Ecco, Signore, io vengo per fare la

tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore, ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido. Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, gli orecchi mi hai aperto, non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero; la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea; vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

2ª lettura – 1 Cor 6,13c-15a.17-20

I vostri corpi sono membra di Cristo.

Il tema fondamentale della lettera di san Paolo ai Corinzi è l'unità della Chiesa del Cristo. Essa si rompe non solo con le discordie, ma anche attraverso l'uso sbagliato della libertà personale.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non

sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!

Parola di Dio.

Canto al Vangelo – Gv 1,41.17b

Alleluia, alleluia.

«Abbiamo trovato il Messia»:

la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.

Vangelo – Gv 1,35-42

Videro dove dimorava e rimasero con lui.

San Giovanni ci presenta la chiamata dei primi quattro discepoli del Signore. Si osservi la prontezza con la quale essi rispondono all'invito del Maestro. Ad uno di essi, Simone, Gesù cambia il nome. Si chiamerà Pietro. Egli dovrà essere la roccia di base per la costruzione della Chiesa di Cristo sulla terra.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pie-

tro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, ogni giorno della nostra vita è una grazia del Signore, un'occasione posta nelle nostre mani per fare del bene e costruire il regno di Dio. Invochiamo il Padre che è nei cieli, perché oggi conceda a ciascuno di noi di camminare nelle sue vie.

Aiutaci, Signore, a vivere nella tua amicizia.

Per la Chiesa, perché, guidata dallo Spirito del Signore, sappia riconoscere ed indicare nella vita di tutti i giorni i segni della presenza di Dio, preghiamo.

Per tutti i ragazzi, adolescenti, giovani che si sentono chiamati dal Signore, perché rispondano con gioia offrendo la loro vita per l'annuncio del vangelo e per il servizio della chiesa, preghiamo.

Per le nostre famiglie, perché, sollecitate dalla Parola del vangelo, si aprano all'accoglienza, sappiano condividere gioie e dolori con altre famiglie, diventino luoghi autentici di crescita e di missione. Preghiamo.

Per i credenti in Cristo di tutte le confessioni, perché si impegnino nel cammino ecumenico a superare ogni divisione e discordia, così da essere segno di unità e di pace nel mondo, preghiamo.